

scuola primaria e dell'infanzia  
Icircolo didattico  
sala consilina(SA)

sae12400v@istruzione.it

---



## PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

---

ANNO SCOLASTICO 2006-2007

## Sommario

Premessa	<a href="#">Presentazione, p. 3</a> <a href="#">L'identità della scuola, p. 4</a> <a href="#">Il contesto territoriale, p. 6</a>
1. Progettazione educativa	<a href="#">L'evoluzione del concetto di conoscenza, p. 8</a> <a href="#">I saperi fondamentali, p. 9</a> <a href="#">Lo sfondo pedagogico, p. 10</a>
2. Progettazione curricolare	<a href="#">I bisogni formativi, p. 12</a> <a href="#">Scuola dell'Infanzia p. 15</a> <a href="#">Scuola Primaria, p. 20</a>
3. Progettazione organizzativa	<a href="#">Criteri generali, p. 32</a> <a href="#">Destinazione e funzione degli spazi interni ed esterni della scuola, p. 35</a> <a href="#">Le sedi scolastiche, p.36</a> <a href="#">Gli organi di gestione del P.O.F., p. 40</a> <a href="#">La documentazione e la valutazione, p. 42</a>
4. Ampliamento dell'offerta formativa	<a href="#">I progetti didattici, p.38</a>

Il gruppo di redazione<sup>(1)</sup>

Sala Consilina

Rubino M -- D' Ambrosio A -- Casale M -- Durante A -- Ferrari D -- Tafuri M

(1) Aggiornamento a cura di: Tafuri- - De Mauro- - Lavista

## PRESENTAZIONE

Il Piano dell'offerta formativa risponde al dettato dell'art.3, co.1, del DPR 8/3/1999, n.275, il quale testualmente recita " Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."

I bisogni formativi degli alunni, la nostra tradizione scolastica, le caratteristiche del contesto territoriale nel quale operiamo e la più ampia prospettiva nazionale ed europea forniscono il quadro di riferimento entro il quale la seguente proposta formativa assume significato.

## L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Il primo Circolo Didattico di Sala Consilina ha una lunga tradizione di ricerca nel campo dell'innovazione scolastica: fu una delle prime realtà scolastiche in cui venne sperimentata l'ipotesi del "Tempo Pieno" e l'organizzazione didattica modulare.

La nostra scuola è stata tra le prime a recepire la necessità di integrare il curriculum e l'insegnamento con nuovi saperi e nuovi strumenti, infatti nel nostro circolo la lingua straniera viene proposta in continuità dalla materna all'elementare e da qualche anno siamo impegnati nell'integrazione delle tecnologie di nuova generazione nella didattica delle discipline, campo, quest'ultimo, nel quale abbiamo conseguito risultati eccellenti che ci hanno permesso di assumere il ruolo di scuola polo nelle iniziative di formazione dei docenti sull'uso delle TIC in ambito didattico.

Ci ha distinto, nel tempo, l'impegno nella ricerca in metodologia della didattica della storia territoriale in collaborazione con istituti universitari e l'attenzione alle nuove emergenze formative e conoscitive che ci ha permesso di affrontare le tematiche relative alla salute e all'alimentazione. Da qualche anno la nostra scuola è impegnata nella sperimentazione di strategie metodologiche innovative anche per quanto riguarda l'educazione alla lettura attraverso l'adozione di tecniche di animazione.

Il Circolo è stato anche individuato come polo per la formazione e l'aggiornamento, essendo stato a suo tempo formalizzato un accordo di rete "FORMANET" che comprende ben 12 unità scolastiche, anche se nel nostro territorio "la cultura della rete" stenta ad affermarsi.

Da tempo la nostra scuola collabora con le università, con enti ed associazioni culturali presenti sul territorio come l'Ente Parco (Puliamo il mondo, La festa degli alberi), alcune compagnie teatrali (Pinocchio, Unicef, Concorso per flauto) e associazioni sportive.

Tutte le attività svolte si sono caratterizzate qualitativamente, l'esperienza maturata è risultata di forte valenza culturale pertanto è intento della scuola dare continuità al criterio di ricerca metodologico- didattico effettuato negli anni scorsi.

Nella nostra scuola, nell'anno scolastico in corso, è prevista l'inaugurazione, della mediateca che risponderà meglio ai bisogni formativi dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria del nostro Circolo.

## IL CONTESTO TERRITORIALE

Gli alunni che frequentano la nostra scuola provengono principalmente dal comune di Sala Consilina che conta circa 13.000 abitanti.

La città di origine contadina, contigua al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano, conserva rilevanti testimonianze archeologiche, storiche ed artistiche pur avendo assunto negli ultimi anni un aspetto decisamente moderno essendo divenuta polo culturale, commerciale e di servizi.

La città è sede di vari istituti scolastici superiori, di servizi e di associazioni culturali, sociali e sportive, con alcune delle quali la nostra scuola, negli anni precedenti, ha avuto rapporti che intendiamo intensificare nella prospettiva del sistema formativo integrato, al fine di costruire sinergie incentrate sulla consapevolezza che la finalità comune è quella di elevare i livelli di vivibilità del nostro ambiente attraverso l'uso degli strumenti della cultura. Come molte altre realtà del sud il nostro contesto ambientale sconta un ritardo socio-culturale, rispetto ad altre zone del Paese, che espone una parte dei suoi abitanti a rischi di esclusione da tutti quei processi partecipativi e decisionali che rendono il cittadino attivo e consapevole.

Le opportunità formative del territorio per la fascia d'età di cui ci occupiamo sono scarse, sporadiche, unilaterali e poco integrate. C'è un proliferare di palestre private e attività sportive varie, a pagamento, molto frequentate dai nostri alunni, ma mancano spazi, pubblici o privati, organizzati e finalizzati allo sviluppo di altri piani della personalità oltre quello fisico-corporeo, pur così importante. Si assiste da qualche anno alla tendenza di "riempire" a tutti i costi i pomeriggi dei bambini con attività di diversa natura, spesso le scelte mancano di una riflessione seria sul valore qualitativo e formativo dell'attività, sembra che l'unico scopo sia quello di uniformarsi ad una tendenza nata per ben altri motivi in tutt'altri contesti geografici e sociali. Abbiamo bambini che fanno tanto e sanno anche tante cose, che, però, si configurano come pezzi di un puzzle difficile da ricomporre. Tutto diventa frammento: i luoghi e i tempi dell'interazione con gli adulti di riferimento, i tempi della riflessione, i tempi dello studio, la relazione con i pari, l'argomentare...

## LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Nel delineare lo sfondo teorico che orienta le linee pedagogiche, curriculari e organizzative della nostra scuola, riportiamo due citazioni tratte dagli scritti di Pierre Levy, filosofo della cybercultura e Edgar Morin, sociologo e teorico del pensiero della complessità.

## L'evoluzione del concetto di conoscenza

“Gli scenari culturali attuali fanno prevedere che è in atto un profondo cambiamento nel nostro rapporto con la conoscenza. “Il primo elemento è la velocità: mai come oggi le conoscenze si sono sviluppate così velocemente, né hanno subito una così rapida obsolescenza, rimpiazzate dalle nuove. Il patrimonio di conoscenze di cui una persona dispone all'inizio della sua carriera è destinato a diventare, al termine della sua vita professionale, in tutto, o in parte obsoleto. Non si può più trasmettere il proprio sapere ai giovani apprendisti o ai nuovi arrivati. Sotto questo aspetto ci troviamo in una situazione del tutto nuova nella storia dell'umanità, che si è verificata negli ultimi venti o trent'anni. E' una mutazione di grande importanza di cui dobbiamo prendere assolutamente coscienza. E' una situazione in cui è necessario, ormai, apprendere continuamente e in cui il fenomeno della formazione permanente non è più riservato ad una élite di ricercatori o di specialisti della conoscenza, ma concerne tutti i campi del sapere.

Questo è un primo aspetto del nuovo rapporto con il sapere. Un altro elemento importante è costituito dalle nuove tecniche, specialmente digitali, informatiche, che forniscono i supporti delle tecnologie intellettuali, che trasformano ed estendono le nostre capacità cognitive: la nostra memoria con le banche-dati, gli ipertesti e gli iperdocumenti; la nostra immaginazione con tutti i sistemi di simulazione, la nostra percezione con gli strumenti per produrre immagini a partire dai dati, come si vede in medicina, e così via. Adesso, abbiamo a nostra disposizione un gran numero di tecnologie intellettuali che trasformano i nostri modi di pensare. L'altro approccio, o meglio, l'altra dimensione del cambiamento è che non abbiamo soltanto strumenti per estendere le nostre capacità cognitive individuali, ma le tecnologie digitali, l'interconnessione mondiale dei calcolatori, costituiscono anche un nuovo spazio di comunicazione particolarmente propizio a ciò che io chiamo "intelligenza collettiva". L'intelligenza collettiva è la messa in comune delle capacità mentali, dell'immaginazione, delle competenze che permettono alla gente di collaborare, di lavorare e di apprendere insieme. Se guardiamo, al tempo stesso, alla velocità con cui le conoscenze si evolvono, all'estensione delle capacità cognitive individuali mediante le tecnologie, e alle nuove possibilità di apprendimento cooperativo e di collaborazione tra la gente, al livello intellettuale, io credo che ci troviamo davanti a un paesaggio completamente nuovo nel rapporto con il sapere e siamo obbligati a constatare che molte nostre concezioni pedagogiche circa l'apprendimento e l'insegnamento, molte delle nostre istituzioni scolastiche e dei nostri metodi per riconoscere o convalidare le competenze sono stati elaborati in un periodo in cui il rapporto con la conoscenza era molto diverso da quello che è adesso. Dunque, c'è molto lavoro da fare, perché i nostri concetti, le nostre istituzioni, i nostri modi di organizzazione si adattino a questa nuova fase”

( Pierre Levy )



## I saperi fondamentali necessari all'educazione del futuro

Promuovere la comprensione, quale mezzo e fine della comunicazione umana;  
riconoscere il carattere terziario della condizione umana( individuo, parte di una specie, e parte di una comunità);  
acquisire capacità strategiche che permettano di affrontare il rischio, l'inatteso e l'incerto;  
prendere coscienza della complessità della propria identità e della relazione con l'identità altrui;  
conoscere gli sviluppi dell'era planetaria;  
produrre conoscenze capaci di cogliere i problemi globali e fondamentali per iscrivere in essi le conoscenze parziali e locali;  
(Edgar Morin)

## Lo sfondo pedagogico

L'azione della scuola primaria si dirama in varie direzioni al fine di perseguire molteplici obiettivi, tra questi spiccano quelli cognitivi e di apprendimento al pari di quelli formativi ed educativi, nella consapevolezza che tutti i nostri interventi si integrano e cercano di porsi in continuità con quelli degli altri contesti di vita degli alunni.

Cerchiamo di costruire ambienti di apprendimento vivi nei quali integrare, in modo equilibrato, le variabili relazionali, cognitive e affettive dei processi di insegnamento-apprendimento. Poniamo attenzione all'educazione alla diversità e al confronto con l'altro guidati dall'idea che ciascuno è differente e quindi unico nell'essere, nell'agire, nel comprendere, nell'apprendere, nel talento e che questa ricchezza individuale vada riconosciuta, coltivata e curata con interventi adeguati a ciascun bambino, visto e considerato sempre in un contesto che necessita sempre di più di raffinate capacità di integrazione culturale e sociale. Crediamo nella collegialità e cerchiamo di praticarla, quindi lavoriamo affinché le scelte vengano condivise. Siamo convinti che il patrimonio professionale personale acquisito in anni di insegnamento e formazione su aree disciplinari affini, vada salvaguardato e che esso sia una garanzia per rispondere efficacemente ai bisogni apprenditivi degli alunni. Riteniamo indispensabile che l'alunno percepisca la coerenza nelle esperienze che le insegnanti del team gli propongono per favorire l'acquisizione di saperi unitari in sintonia con le modalità conoscitive globali dei bambini.

Per lavorare in tal modo siamo disponibili a sperimentare, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale. Adottiamo la flessibilità organizzativa, usiamo gli spazi in funzione educativa, mettiamo l'alunno in condizione, attraverso attività di laboratorio, di praticare conoscenze e competenze e di sviluppare le abilità mentali, fisiche e di affinare quelle relazionali. Concepiamo la valutazione non come un sistema di inquadramento e classificazione degli alunni in base ad aggettivi prefissati, ma come un'operazione finalizzata all'accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite in funzione della regolazione dell'intervento didattico e per favorire i processi di autoconoscenza da parte degli alunni.

Nel rapporto con le famiglie cerchiamo soprattutto di verificare/falsificare quelle conoscenze che nel corso del tempo acquisiamo sugli alunni e che sono indispensabili per comprenderli e regolare sia la relazione alunno-insegnante sia le azioni didattiche, tentando in tal modo di coinvolgerle il più possibile nel percorso formativo dei propri figli e nelle scelte della scuola.

## LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Per stabilire che cosa e come deve apprendere l'alunno che frequenta la nostra scuola dobbiamo far interagire equilibratamente due variabili: i bisogni formativi dei bambini e l'organizzazione della cultura o del sapere in apparati disciplinari - dotati di specifiche metodologie e linguaggi - che per il fatto stesso di essere oggetti culturali, ma potremmo anche chiamarle tecnologie, modificano l'attività conoscitiva spontanea degli esseri umani.

**B  
I  
S  
O  
G  
N  
I  
  
F  
O  
R  
M  
A  
T  
I  
V  
I**

Quelli propri a tutti i bambini nella fascia d'età che va dai tre ai dieci anni

Quelli peculiari ai bambini che vivono nel nostro contesto

Quelli derivanti dalle nuove conoscenze, e dai nuovi modi di conoscere, che si vanno delineando in seguito alla rivoluzione tecnologica

Quelli derivanti dalle nuove emergenze del futuro

## I bisogni dei bambini nella fascia d'età che va dai tre ai dieci anni

I bisogni comuni ai bambini dai tre ai dieci anni sono quelli indicati dalla ricerca psico-pedagogica e riaffermati più volte anche nelle carte internazionali per i diritti dell'infanzia; la soddisfazione di tali bisogni in famiglia e nelle istituzioni educative favorisce un' equilibrata crescita cognitiva, affettiva e relazionale.

I bambini hanno il bisogno di essere accolti e accettati per quello che sono, devono essere non solo capiti ma anche e soprattutto compresi. Hanno la necessità primaria della sicurezza. Il bisogno di essere riconosciuti come persone.

Devono avere la possibilità di giocare, di esplorare e di apprendere. Hanno la necessità di ottenere tutte le condizioni per poter diventare autonomi al fine di poter accrescere la propria autostima. Hanno il bisogno di essere apprezzati attraverso il riconoscimento e la valorizzazione di quanto già sanno. Hanno il bisogno di comunicare in molteplici forme per conoscere se stessi e gli altri. Il bisogno di capire la realtà. Il bisogno del riconoscimento e dello sviluppo dei propri talenti

## I bisogni dei bambini che vivono nel nostro contesto

**SE...**

I nostri alunni vivono in un contesto che per motivi storico-sociali non riesce ad esprimersi al massimo delle sue possibilità. La nostra realtà, come molte altre del Sud, è ancora pervasa da un forte individualismo che ne frena l'evoluzione. Anche da noi, e paradossalmente, l' importanza del denaro comincia ad assumere un peso spropositato rispetto ad altri valori.

### **ALLORA...**

Nel nostro grado scolastico dobbiamo pensare ad una formazione intellettuale complessiva del preadolescente che punti: allo sviluppo della costruzione dell'identità intesa come processo di identificazione/differenziazione che ha costantemente necessità dell'altro perché è solo nel riconoscimento dell'alterità che l'identità assume senso; alla crescita dell'autostima attraverso la cura dei "talenti" di tutti gli alunni; all'interesse primario per i casi a rischio di insuccesso e di esclusione in modo da poter dire "non uno in meno"; all'educazione alla convivenza democratica e alla legalità per iniziare quel percorso critico di riconoscimento dei propri diritti e i propri doveri; ad un'organizzazione didattica che permetta agli alunni di imparare a stare con gli altri per superare l'individualismo; al riconoscimento del valore della conoscenza come fattore di miglioramento personale e sociale.

I bisogni derivanti dalle nuove conoscenze, e dai nuovi modi di conoscere, che si vanno delineando in seguito alla rivoluzione tecnologica

### **SE...**

Ci troviamo di fronte alla nascita di nuove aree di conoscenza e alla ridefinizione delle discipline tradizionali; la scuola si trova in una situazione del tutto nuova: non può più trasmettere tutto. La ricerca scientifica genera una crescita esponenziale delle conoscenze all'interno dello stesso campo disciplinare frantumandolo in una miriade di specializzazioni. I progressi costanti della ricerca rendono necessario l'apprendimento continuo.

### **ALLORA...**

Nello stabilire che cosa insegnare ai bambini si dovrà puntare su competenze-conoscenze disciplinari capaci di "sviluppare... tutte quelle abilità, declinate in senso logico e linguistico, necessarie per allacciare i fili di una gigantesca matassa cognitiva ..... e per capire i nessi che legano gli anelli sparsi della conoscenza".

( Frabboni). Abilità logico-linguistiche cioè che predispongano all'apprendimento continuo e che predispongano alla comprensione di "problemi globali e fondamentali"

### **SE...**

Le tecnologie di nuova generazione( come quelle classiche, tra le quali la scrittura) producono abilità e conoscenze specifiche, amplificando e potenziando le capacità cognitive superiori dell'uomo: la percezione, l'immaginazione, la memoria dei bambini sono fortemente influenzate dalle "tecnologie intellettuali" che esercitano un' azione modellatrice sul pensiero

### **ALLORA...**

E' necessario trovare nuove strategie metodologiche capaci di integrare i media nella didattica perché ciascun sistema di informazione richiede e produce competenze diverse arricchendo, attraverso l'uso, la gamma delle capacità cognitive dell'alunno.

### **SE...**

Le tecnologie digitali consentono, attraverso Internet , di mettere in comune capacità mentali e competenze per collaborare e apprendere in modo cooperativo. La maggior parte dei lavori non potrà più essere svolto in "solitudine" , ma richiederà cooperazione in presenza e a distanza.

### **ALLORA...**

La scuola dovrà adottare strategie metodologiche e principi educativi capaci di promuovere l'apprendimento cooperativo per fare in modo che si sviluppino abilità relazionali tali da consentire agli alunni di produrre conoscenza insieme non attraverso una sterile e formale collaborazione con l'altro, ma nel sottile gioco del rispecchiamento che porta a riconoscere se stessi negli altri; che è la differenza tra conoscenza e comprensione dell'altro per poter meglio comunicare. Attraverso l'interazione si impara e si prende consapevolezza di se stessi e dell'altro.

## I bisogni derivanti dalle nuove emergenze del futuro

### **SE...**

Esistono dei problemi nel mondo attuale che sono di fondamentale importanza per il futuro dell'umanità e del nostro pianeta: la migrazione umana; la responsabilità dell'uomo nei cambiamenti climatici; il mondo sostenibile; i grandi interrogativi posti dal processo di globalizzazione( la salvaguardia dei popoli e delle culture in via d'estinzione, le disuguaglianze economiche, la guerra)...

### **ALLORA...**

Interrogativi così importanti per il futuro non possono essere ignorati dalla scuola che ha non solo il dovere "di far conoscere", ma anche quello di sviluppare la capacità critica degli alunni e la loro sensibilità verso tali problematiche

## La scuola dell'infanzia

Il processo di riforma del sistema scolastico influenza la scuola dell'infanzia attraverso l'introduzione delle Indicazioni nazionali per i Piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'Infanzia. Anche se , occorre dire che il testo degli Orientamenti del '91 , tranne piccole integrazioni e/o spostamenti viene confermato. Ciò che cambia in modo deciso è l'approccio alla progettazione stessa. La chiave di lettura fondamentale dell'intero impianto riformatore è costituito dalla personalizzazione, intesa come focalizzazione sull'apprendimento piuttosto che sull'insegnamento. Il focus della riforma non è sull'insegnamento, che è azione collettiva ed uniformante, ma sull'apprendimento, sulla documentazione personalizzata, sulla possibilità per la famiglia di scegliere a quale età portare il figlio a scuola, quale orario è preferibile, quali attività laboratoriali da individuare. La nuova matrice progettuale che abbiamo individuato all'interno delle Indicazioni nazionali prende in considerazione gli Obiettivi Specifici di Apprendimento ( O.S.A.) e, attraverso le elaborazione delle Unità di Apprendimento ( U.D.A.), suggerisce alcuni Obiettivi Formativi (O.F.) che vanno modellati, attraverso una operazione che può essere fatto in sezione, sulle esigenze e caratteristiche dei propri alunni. Le competenze saranno il risultato in "uscita" e, in quanto tale, unicamente le insegnanti potranno controllarne la sussistenza.

### **Obiettivi generali**

Per rispondere ai bisogni formativi dei bambini dai tre ai sei anni la scuola dell'infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione ed animazione.

La funzione fondamentale di questa scuola è quella di contribuire:

- al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità;
- a favorire la promozione dell'autonomia;
- a conquistare l'equilibrio affettivo ed emotivo;

- a sviluppare in continuità con la scuola primaria i processi di simbolizzazione relativi ai vari campi di esperienza;
- a sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico;

### **Strategie metodologiche**

Per conseguire questi risultati le insegnanti della scuola dell'infanzia programmano ed attuano parte delle attività inerenti ai vari Campi di Esperienza per laboratori, perché essi favoriscono:

- i rapporti interpersonali fra i bambini;
- scambi di esperienza e conoscenza con coetanei ed insegnanti di altre sezioni;
- di seguire gli alunni in piccolo gruppo
- di seguire individualmente i bambini

Nei laboratori l'apprendimento è basato: sulla ricerca; sull'osservazione; sull'esplorazione; sull'elaborazione.

Tenendo presente le varie strutture che accolgono i bambini, ove è possibile, verranno attivati i seguenti laboratori:

- laboratorio linguistico;
- laboratorio di lingua inglese;
- laboratorio di psicomotricità';
- laboratorio di educazione all'immagine;
- laboratorio scientifico;
- laboratorio teatrale (spettacoli teatrali per gli alunni e le famiglie);
- laboratorio ambiente (uscite programmate per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente in cui si vive);

### **Finalità**

- Promuovere esperienze di socializzazione nel rispetto delle potenzialità e delle intelligenze di ciascun bambino
- stimolare la scoperta delle interrelazioni dei diversi sistemi simbolico-culturali
- favorire l'acquisizione di strategie e metodi di lavoro



Dimensione di sviluppo	Aree di intervento	Capacità da sviluppare
<b>PSICOMOTORIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percezione sensoriale</li> <li>• Controllo motorio</li> <li>• Lateralità</li> <li>• Coordinazione oculo-manuale</li> <li>• Orientamento spaziale</li> <li>• Schema corporeo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percepire e discriminare odori, sapori, suoni, rumori...</li> <li>• Riconoscere forme, colori, elementi, collocazioni, posizioni, distanza</li> <li>• Afferrare, toccare, stringere, premere...</li> <li>• Distinguere la destra e la sinistra su se e sugli altri</li> <li>• Indicare direzioni</li> <li>• Rappresentare graficamente posizioni</li> <li>• Seguire tracciati, completare e ricopiare immagini</li> <li>• Cogliere posizioni di oggetti nello spazio vissuto e nello spazio rappresentato</li> <li>• Conoscere il corpo nella sua struttura</li> <li>• Comporre e scomporre figure di personaggi</li> </ul>
<b>ESPRESSIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Immagine</li> <li>• Suono</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientarsi e disporre elementi in uno spazio grafico</li> <li>• Realizzare disegni composti da più elementi</li> <li>• Usare propriamente il colore</li> <li>• Modellare oggetti e figure umane e di animali</li> <li>• Intervenire creativamente</li> <li>• Conoscere ed interpretare ritmi</li> <li>• Seguire e riprodurre un ritmo con il corpo</li> </ul>
<b>LINGUISTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccontare un'esperienza vissuta</li> <li>• Descrivere una situazione</li> <li>• Strutturare frasi significative</li> <li>• Usare un lessico appropriato</li> </ul>
<b>INTELLETTIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprensione</li> <li>• Memoria</li> <li>• Simbolizzazione</li> <li>• Classificazione</li> <li>• Seriazione</li> <li>• logica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere ordini e consegne</li> <li>• Riconoscere particolari caratteristiche di cose, persone ed animali</li> <li>• Riprodurre con diversi linguaggi dati di una realtà osservata</li> <li>• Raccontare seguendo un filo logico un episodio o un avvenimento</li> <li>• Ricordare fatti ed avvenimenti in successione</li> <li>• Riconoscere il significato di simboli</li> <li>• Associare simboli e situazioni</li> <li>• Codificare elementi attraverso una simbologia</li> <li>• Classificare, accoppiare, associare oggetti, persone e immagini</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare materiale strutturato</li> <li>• Cogliere relazioni di forma, grandezza, funzione</li> <li>• Disporre oggetti secondo un ordine dato</li> <li>• Completare immagini con elementi mancanti</li> <li>• Comporre oggetti</li> <li>• Ricomporre immagini</li> </ul>
--	--	---

### Attività

Le attività saranno scelte dalle insegnanti, secondo le diverse esigenze e bisogni dei bambini, fra le seguenti:

- .Attività di laboratori e di intersezione;
- .Attività di gruppi in sezione;
- .Attività di piccolo gruppo;
- .Attività per gruppi di età omogenea.

### I progetti

Continua il progetto "L2", inoltre si aderirà alle altre attività che coinvolgeranno l'intero circolo. E' stato inoltre previsto la realizzazione di un viaggio intorno al mondo da fare comodamente in sezione attraverso il "progetto ...Mondo", si tratta di un viaggio immaginario che ha come obiettivo fondamentale quello di "aprire la mente" dei bambini all'esistenza di tanti paesi diversi dal proprio, nella speranza che questo li aiuti a crescere liberi da pregiudizi, desiderosi di conoscere, viaggiare, apprezzare.

## Traguardi auspicabili al termine della scuola dell'infanzia

Il sé e gli altri	Fruizione e produzione e di messaggi	L'ordine e la misura	Il corpo in movimento
Rispettare le proprie cose e quelle degli altri.	Comunicare e verbalizzare correttamente in italiano le proprie esigenze i pensieri e le emozioni.	Riconoscere, discriminare, classificare e Raggruppare gli oggetti Sulla base di caratteristiche comuni.	Esprimersi con il corpo attraverso la danza, il ballo e il ritmo.
Accettare le regole di vita sociale e di gruppo.	Inventare brevi racconti.	Individuare forme e dimensioni	Utilizzare e fruire del linguaggio mimico-gestuale.
Ascoltare e seguire le direttive dell'insegnante nel gioco come nelle attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze	Eseguire con correttezza le consegne date	Rilevare e stabilire relazioni di quantità.	Disegnare e manipolare per comunicare le proprie esperienze.
Interpretare espressioni corporee e facciali relative a sentimenti e stati d'animo.	Verbalizzare un'esperienza rispettando la successione temporale.	Intuire le nozioni spazio-temporali.	Percepire, distinguere e riprodurre un ritmo
Porsi in relazione d'aiuto nei confronti dei compagni	Provare interesse per la lettura eseguita dall'adulto	Percepire il trascorrere del tempo (prima, dopo, avanti, dietro) e compiere osservazioni sulla varie fasi della vita umana.	Esprimere sentimenti ed emozioni con attività di recitazione
	Leggere per ipotesi	Ordinare sequenze secondo criteri logici.	Distinguere e dominare suoni e rumori del proprio corpo e dell'ambiente
	Provare interesse per l'oggetto scrittura	Osservare direttamente fenomeni atmosferici della natura.	Riconoscere e denominare gli oggetti.
	Scrivere spontaneamente secondo il livello di concettualizzazione della lingua raggiunto	Conoscere ed apprezzare la natura	Individuare, discriminare e associare le diverse grandezze.

## Scuola primaria

La scuola primaria per rispondere ai bisogni formativi degli alunni opera in continuità con la scuola materna e mette in atto tutte le strategie di collaborazione positiva con la famiglia.

Nel passaggio dalla scuola materna alla primaria gli alunni imparano gradualmente ad utilizzare strategie metodologiche specifiche per ricostruire attivamente insieme di conoscenze e sviluppare competenze. Il fine non è quello di fornire agli alunni una serie di informazioni e notizie, oggi facilmente reperibili attraverso mezzi molto accattivanti, ma quello di utilizzare i campi di indagine di aree di sapere, con le loro peculiari metodologie, per sviluppare tutte quelle abilità logico-linguistiche necessarie per continuare ad apprendere. Quindi non si vogliono privilegiare i contenuti trasmissivi e le nozioni terminali delle discipline, ma i processi, non si vogliono privilegiare le abilità strumentali, ma capacità trasferibili ad altri contesti, capacità e abilità capaci di autogenerazione e di autoinformazione.

### **La scuola elementare si propone di:**

- Accogliere tutti gli alunni valorizzando la diversità di ciascuno
- Garantire a tutti i bambini il diritto ad apprendere diversificando i percorsi formativi
- Coltivare i talenti
- Sviluppare l'autonomia di pensiero
- Sviluppare l'autonomia dei comportamenti cognitivi relazionali
- Sviluppare il pensiero critico e la creatività
- Assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento dei traguardi essenziali al fine di proseguire il percorso formativo
- Potenziare la propensione e il gusto ad imparare
- Recuperare e ridurre le difficoltà di apprendimento
- Ridurre i problemi dovuti allo svantaggio socio-culturale
- Integrare le diversità attraverso la differenziazione della didattica e il coinvolgimento di tutti per creare una trama di relazioni all'interno della quale il bambino con handicap possa esercitare in cooperazione tutte le sue abilità
- Sviluppare atteggiamenti positivi verso tutto ciò che è fuori( gli altri, il mondo) e "dentro" il bambino
- Potenziare la propensione a porsi domande e a non dare mai nulla per scontato
- Consolidare la propensione a cercare risposte attraverso il pensiero e l'azione
- Di incoraggiare gli alunni ad essere intraprendenti nella produzione di ipotesi, ad osare, a non arrendersi nella ricerca delle spiegazioni, a tollerare l'incertezza, le spiegazioni provvisorie...
- Favorire l'interazione fra bambini per comprendere "l'altro" e comprendersi
- Sviluppare il gusto del riconoscere la diversità dell'altro
- Sviluppare l'autostima, il senso di responsabilità e l'autocontrollo delle condotte emotive

- Favorire la conoscenza delle proprie radici attraverso la conoscenza del territorio per conservarne memoria e per valorizzarlo.

### **Ambiti disciplinari**

Le discipline sono il frutto dell'attività creativa umana sono per organizzazione le esperienze, la cultura o il sapere – sono dotate di specifiche metodologie e linguaggi - e per il fatto stesso di essere oggetti culturali, ma potremmo anche chiamarle tecnologie, modificano l'attività conoscitiva spontanea degli esseri umani. Per questo è impossibile pensare alla formazione del bambino al di fuori delle discipline. Ma se accettiamo che alla base delle discipline vi è l'attività conoscitiva umana dobbiamo anche tener presente che esse, pur così differenziate, hanno proprio nella cognizione e nella ricerca del senso e dei significati, il denominatore comune attraverso il quale rintracciare l'unitarietà dei saperi.

Nella scuola primaria le discipline sono raggruppate in aree e configurate didatticamente come campi d'azione all'interno dei quali l'alunno compie esperienze per sviluppare conoscenze, linguaggi e tecniche d'indagine. Ma considerando che il sapere moderno è un sapere operativo che si caratterizza per trasversalità, transdisciplinarietà e per nuclei integranti esso sviluppa: abilità, atteggiamenti e competenze.

### **Abilità e competenze comunicative**

- Ascoltare e comprendere espressioni linguistiche significative, assolvendo a diverse funzioni, tenendo conto del contesto comunicativo in cui avvengono;
- leggere e comprendere lo scritto tenendo conto del contesto in cui è inserito;
- produrre espressioni linguistiche efficaci rispetto alle diverse situazioni comunicative;
- leggere e comprendere lo scritto tenendo conto del contesto in cui è inserito;
- comporre testi dotati di struttura adeguata a fini comunicativi e a destinatari diversi;
- comunicare/esprimersi con diversi media;
- essere disponibili a nuove modalità comunicative per costruire la capacità di gestire contatti con genti di lingua e cultura diversa;

## **Abilità e competenze cognitive, tecniche e metodologiche di base**

- Osservare, raccogliere dati, analizzare, classificare, ipotizzare, elaborare, sintetizzare, valutare analizzare situazioni, fatti, eventi...
- analizzare elementi costitutivi di situazioni, fatti, eventi;
- collegare i dati dell'esperienza in sequenze e schemi che consentano di prospettare soluzioni, di fornire interpretazioni e di prospettare soluzioni;
- formulare ragionamenti ipotetico-deduttivi;
- saper accedere alle fonti del sapere;
- saper operare nella risoluzione dei problemi;
- saper progettare;
- saper organizzare ed autoorganizzarsi.

## **Capacità di orientamento**

- Acquisire competenze spazio-temporali e nessi causali;
- capire il valore della "memoria" .

## **Abilità e competenze relazionali**

- Intuire la complessità della propria identità (conoscere il proprio corpo, prendere coscienza delle proprie capacità;
- autocontrollarsi;
- sviluppare l'autostima e il senso di responsabilità;
- intuire la complessità dell'identità altrui;
- capire di appartenere ad una comunità (rispetto delle regole, delle identità dei ruoli);
- saper lavorare in equipe;

## **Atteggiamenti**

- Discutere intorno ad un oggetto o ad un fatto che accade;
- cogliere, in situazioni o fenomeni, aspetti problematici;
- porre domande proprie intorno ad un oggetto o ad un fatto;

- riportare notizie extrascolastiche sui fenomeni esaminati;
- chiedere informazioni sui fenomeni che non riesce a capire;
- descrivere a parole situazioni sempre più complesse;
- produrre giudizi autonomi;
- tener presente le opinioni altrui;
- partecipare ad una discussione;
- partecipare ad una discussione dialogando con i compagni e con gli adulti;

### **Strategie metodologiche**

Nell'attivare procedimenti didattici e metodologici la componente docente fa riferimento ad una mappa orientativa che tiene conto delle seguenti definizioni:

- Competenze
- Contesto
- Continuità
- Obiettivi formativi
- Personalizzazione del percorso didattico
- Unità di apprendimento

### **Competenze**

La nostra scuola focalizza la sua attenzione su 4 tipi di competenze:  
 conoscitive, sono quelle che implicano la conoscenza dei concetti legati alle discipline;  
 operatorie, sono quelle che implicano operazioni cognitive di classificazione, di produzione di informazioni, e di contestualizzazione delle conoscenze;  
 operative; sono quelle che traducono le operazioni cognitive in produzioni grafiche esplicative  
 metacognitive: sono quelle che usano le conoscenze acquisite per conseguire nuovi traguardi conoscitivi

I docenti, nella loro azione didattica attraverso lo studio delle discipline mirano a trasformare le abilità acquisite in competenze inglobando nella loro azione agli aspetti propri della conoscenza, gli aspetti affettivi permeati di volizione che permette l'utilizzo della conoscenza in contesti non ripetitivi (autonomia di pensiero, capacità di giudicare, di scegliere...).

### **Contesto**

Un altro punto di forza è il contesto educativo nel quale vivono gli alunni e gli insegnanti non solo con la loro corporeità ma soprattutto a livello di relazioni, scelte comportamentali e di eventi che si sviluppano sia nell' arco di un anno, sia che riguardino la storia delle persone e della classe. A dirla con Bruner gli elementi del contesto si modificano vicendevolmente attraverso una dinamica circolare.

A tal proposito l' impegno della classe docente è rivolto allo studio della persona – bambino- adulto che interagisce con gli elementi storici, geografici, naturali e scientifici del territorio. Le materie di studio diventano così un veicolo che deve facilitare la comunicazione nei diversi linguaggi.

### **Continuità**

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto di tutti i bambini ad un percorso formativo organico e completo senza passaggi traumatici tra i diversi segmenti del sistema scolastico. Tra la scuola primaria e quella dell'infanzia saranno attuate opportune iniziative di confronto e di lavoro finalizzati:

al coordinamento dei curricoli degli anni ponte;

alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati;

alle connessioni tra i rispettivi impianti metodologici;

all'organizzazione delle attività comuni;

alla formazione delle classi iniziali.

### **Obiettivi formativi**

Gli O.F. mirano alla formazione basilare dell' uomo e del cittadino per la sua partecipazione alla vita sociale e civile.

Si esplicitano in itinerari didattici esplicativi dotati di concretezza che riguardano vissuti esistenziali degli alunni e che diventano la base dei percorsi scolastici successivi.

Gli O.F. delle discipline sono desunti dalle Indicazioni Nazionali e trovano la loro esplicitazione nelle UDA dei vari ambiti disciplinari.

### **Personalizzazione del percorso didattico**

Si esprime in attività caratterizzate da itinerari che rispettano le differenze individuali in relazione a interessi, capacità, ritmi e stili cognitivi, attitudini, carattere ed esigenze di approfondimento.

Per attuare la Personalizzazione abbiamo già in passato predisposto diverse forme di organizzazione didattica:

esercitazioni e lezioni in classe

lavoro per gruppi all' interno della classe e in spazi strutturati all' apprendimento( lab multimediale, scientifico, linguistico....

Nel nostro istituto le unità di apprendimento saranno definite dai docenti durante le programmazioni d'interclasse e di modulo.

L'intento è quello di creare uno strumento valido per guidare gli alunni in attività che li portino a costruirsi il sapere stimolando le loro capacità con un fare operativo in maniera tale da trasformare le conoscenze in competenze sempre più specifiche utilizzando i linguaggi delle singole discipline.

Le docenti, dopo aver definito i nuclei tematici, nello stilare la programmazione delle U.D.A. terranno conto:

1. del livello delle preconcoscenze, delle abilità, delle motivazioni degli alunni;



2. di quali obiettivi formativi intendono perseguire;
3. della scelta dei contenuti attraverso cui si conseguono gli O.F.;
4. della diverse forme di attività che facilitano le operazioni di apprendimento;
5. dei vari metodi di apprendimento (attivi, operativi, ludici) , con cui gli alunni possono estrinsecare le loro potenzialità;
6. di definire tempi flessibili per lo sviluppo della U.d.A.;
7. di scegliere di volta in volta soluzioni organizzative quali lavori collettivi, a piccoli gruppi e lavori individuali.

Le docenti nel corso del lavoro, terranno conto dei bisogni e delle difficoltà degli alunni in difficoltà di apprendimento cercando interventi idonei a facilitare i momenti cognitivi, motivandoli anche a livello psicologico ed affettivo.

Il momento di verifica favorisce l'autovalutazione da parte dei bambini, consente la valutazione degli apprendimenti e comprende l'osservazione su comportamenti, stili operativi, abilità, conoscenze e competenze. Da essa potranno scaturire eventuali adeguamenti immediati ed in itinere.

### Attività laboratoriali

Per l'anno scolastico in corso sono previste le seguenti attività laboratoriali così come indicato nei piani didattico-educativi delle classi di appartenenza.

La documentazione del lavoro laboratoriale potrà essere resa visibile attraverso vari canali: mostre, spettacoli, internet, opuscoli, giornali on line e cartacei sia nel corso delle attività che al termine dell'anno scolastico.

<b>ATTIVITA' di LABORATORIO</b>		
<b>CLASSI</b>	<b>LABORATORIO</b>	<b>FINALITA'</b>
IA-IB	<b>Informatico</b> ins.Caporale Gerardina	Alfabetizzazione informatica attraverso un percorso un percorso che consente agli alunni di esplorare le varie possibilità del computer utilizzando le forme, i colori, i suoni e le parole
	<b>Animazione alla lettura</b> ins.Nitto Michela	Sviluppare l' amore per la lettura l'educazione all' ascolto, la comprensione dei messaggi attraverso un approccio ludico utilizzando testi di fiabe, favole e racconti
	<b>Ludico-motorio-espressivo</b> ins.Fortunato Elvira	Acquisire il concetto di spazio e tempo attraverso attività ludiche, motorie ed espressive
<b>ORGANIZZAZIONE</b>	Un rientro pomeridiano il lunedì dalle 13.30 alle 16.30 3 gruppi misti per classi aperte	

	Un' ora settimanale per ciascun laboratorio	
IIA	<b>Grafico-pittorico</b> ins.Avagliano Rosaria	
	<b>Ars, teche, ta mathemata</b> ins. Tafuri Michelina	Spazio di libera sperimentazione dei saperi tra arte e tecnologia
IIB-IIC	<b>Musicale</b> ins.Lavista Antonetta	Sviluppare le capacità di usare i suoni per esprimersi e per comunicare, tramite l'emissione di suoni vocali, l'espressione dei propri stati d'animo e la percezione del mondo esterno
	<b>Grafico-pittorico</b> ins.Gallo Mariateresa	
	<b>Ludico-motorio- espressivo</b> ins.Durante Angela	Acquisire il concetto di spazio e tempo attraverso attività ludiche, motorie ed espressive
<b>ORGANIZZAZIONE</b> IIA	Mercoledì dalle 11,30 alle 13,00 Gruppo di 11 alunni che si alternano settimanalmente	
IIB-IIC	Un rientro pomeridiano il martedì dalle 13.30 alle 16.30 3 gruppi misti per classi aperte un' ora settimanale per ciascun laboratorio	
IIIA	<b>"Mi diverto un sacco"2</b> (antropologico) ins. Casale Matilde	Conoscenza ed analisi dell'unità territoriale (quartiere, borgata, paese, ecc) attraverso indagini, uscite e inchieste in ambiti sempre più ampi.
IIB-IIIIC-IIID	<b>Arte-immagine</b>  *	Le finalità del laboratorio saranno mirate a quattro nuclei di esperienza: la comunicazione, la percezione visiva; le tecniche, gli strumenti e i materiali; l'opera d'arte, il museo e il territorio
IIB-IIIIC-IIID	<b>Animazione alla lettura</b>  *	Comprendere vari messaggi ed elementi di un testo orale; assumere corretti atteggiamenti di ascolto per facilitare i processi di comprensione e di elaborazione delle informazioni; sviluppare l'amore per la lettura
IIB-IIIIC-IIID	<b>Laboratorio linguistico-creativo (blog)</b> *	
<b>ORGANIZZAZIONE</b>	Un rientro pomeridiano il mercoledì dalle 13.30 alle 16.30 IIIB ins. responsabile Rosicano Carmela* IIIC ins. responsabile Fasanella Francesca* IIID ins. responsabile Perongini Olimpia*	

	*ogni docente è responsabile dei suddetti laboratori ognuna per le proprie classi	
IVA IVB	<b>Linguistico-espressivo</b> ins.Fazio Maria A. ins.Camaldo Franca ins.Faruolo Michelin	Creare e realizzare filastrocche, poesie, storielle utilizzando immagini, idee, riflessioni al fine di realizzare libri.
<b>ORGANIZZAZIONE</b>	Un rientro pomeridiano il giovedì dalle 13.30 alle 16.30 gruppi misti	
IVA IVB	<b>Musicale</b> ins. Fazio Maria A ins.Faruolo Michelin	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascoltare, interpretare, trasformare brani di musica classica.</li> <li>- Conoscere e suonare alcuni strumenti a percussione interpretando ritmi composti autonomamente.</li> <li>- Ascoltare e interpretare in varie forme alcuni testi del cantautore Fabrizio De Andrè</li> </ul>
IVC IVD	<b>Linguistico-espressivo</b> ins. De Marsico Adriana ins.Corradino Rosanna	Creare e realizzare filastrocche, poesie, storielle utilizzando immagini, idee, riflessioni al fine di realizzare libri.
IVC IVD	<b>Musicale</b> ins. Monaco Rosa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ascoltare, interpretare, trasformare brani di musica classica.</li> <li>- Conoscere e suonare alcuni strumenti a percussione interpretando ritmi composti autonomamente.</li> <li>- Ascoltare e interpretare in varie forme alcuni testi del cantautore Fabrizio De Andrè</li> </ul>
VA VB	<b>Linguistico-espressivo</b> Il Piccolo Principe maestro di vita ins. Gallo Isabella Veronica	Avviare il bambino alla riflessione sui valori della vita come l'amicizia, l'altruismo, l'amore, il rispetto del diverso.
VC VD	<b>Comunicazione on line</b> <b>"Vocidicorridoio"</b> ins.ti Manolio Olga Michela Tafuri	Esplorare, analizzare, capire, studiare, usare le tecnologie; ideare, costruire e usare media e supporti dell'informazione e della comunicazione, al fine di potenziare le capacità espressive e creative e, in particolare la capacità di inventare intesa come vera essenza dell'uomo.

**Progetti d'istituto (extracurricolari)**

<b>progetto</b>	<b>Docente responsabile</b>	<b>Docenti coinvolti</b>	<b>classi</b>	<b>Ore</b>
<b>Laboratorio teatrale</b>	Fortunato E		V	120 ore extracurricolari (più attività svolte in orario curriculare)
<b>Scuola Cantorum</b>	Petraglia A	Gargano E Lavista A	IV V	45 ore extracurricolari (più attività svolte in orario curriculare)
<b>Religione</b>	Esposito P Padovani B	nessuna	V	30 ore extracurricolari

## **Lingua inglese**

Nella nostra scuola l' insegnamento della lingua inglese viene attuato regolarmente - dall' inizio della scuola materna alla fine della scuola elementare - da almeno un quinquennio ed è quindi un insegnamento ormai consolidato. La lunga pratica sperimentale e le figure professionali qualificate a svolgere tale insegnamento ci mettono nelle migliori condizioni per recepire le disposizioni contenute nel D.M. n. 61 e nella C.M. n. 62 del 22/08/03, da noi ampiamente anticipate e praticate.

In particolare gli obiettivi principali dell' insegnamento della lingua inglese nelle classi prime e seconde sono i seguenti:

- favorire negli alunni un atteggiamento positivo ed aperto verso un diverso codice linguistico e, di conseguenza, verso la cultura che di quella lingua è espressione;
- coinvolgere l'alunno nel processo di apprendimento, attraverso un approccio metodologico ludico-comunicativo;
- creare la consapevolezza che la lingua è strumento di comunicazione;
- contribuire allo sviluppo sociale, emotivo e psicofisico del bambino;
- contribuire allo sviluppo di processi cognitivi ed abilità trasversali;
- favorire la comunicazione informale e reale e interazione in classe.

### **Alfabetizzazione di base all'uso del computer**

L' alfabetizzazione informatica - prevista dal D.M. n. 61 e dalla C.M. n. 62 del 22/08/03 solo a partire dallo scorso anno scolastico - viene regolarmente proposta a tutti i nostri alunni già da 5 anni, da quando cioè è andato in funzione il laboratorio informatico realizzato con i fondi del PSTD. In questo campo la nostra scuola: per il numero di docenti in grado di utilizzare le TIC; per le iniziative di formazione e aggiornamento intraprese; per la qualità degli interventi didattici - che superando il concetto di pura alfabetizzazione tecnico-strumentale configurandosi sempre di più come possibilità di sviluppare negli alunni, attraverso le TIC, la capacità di utilizzare vari media per esprimersi, comunicare ed imparare - vanta un primato anche a livello territoriale.

TRAGUARDI AUSPICABILI ALLA FINE DELLA SCUOLA PRIMARIA					
Rispettare le persone, le opinioni, le cose.	Prestare attenzione ed aver sviluppato la memoria uditiva.	Contare in senso regressivo e progressivo	Saper leggere e decodificare immagini	Utilizzare attrezzi, strumenti e materiali diversi specifici delle discipline	Possedere la capacità di orientarsi tra gli eventi studiati individuando relazioni di successione, durata e contemporaneità
Usare un comportamento corretto nel linguaggio e nelle azioni	Essere capace di comunicazione interpersonale mediante l'invio di feed-back.	Leggere e scrivere numeri naturali almeno entro il mille e riconoscere il valore posizionale delle cifre.	Realizzare prodotti espressivi con più linguaggi: immagine, parola, suono.	Sviluppare abilità trasferibili da utilizzare nelle diverse situazioni	Saper individuare, per i quadri di civiltà considerati, le risoluzioni date dagli uomini ai problemi individuali e sociali
Rispettare le norme di convivenza democratica	Leggere in modo fluente.	Conoscere ed applicare le proprietà delle quattro operazioni.	Visualizzare i contenuti dell'esperienza con materiali espressivi e con tecniche diverse	Gestire mentalmente lo spazio ed orientarsi in esso.	Possedere la capacità di usare i documenti per comprendere e ricostruire i tratti essenziali di un dato periodo storico.
Collaborare con il gruppo	Riconoscere ed interpretare i codici che accompagnano la lingua scritta.	Risolvere situazioni problematiche.	Usare il colore e il suono com'elementi comunicativi o con intenti espressivi	Orientarsi nello spazio circostante ed effettuare percorsi	Acquisire la capacità di leggere l'ambiente e di comprendere le relazioni con l'uomo
Ascoltare ed intervenire correttamente nei dialoghi	Scrivere con chiarezza riconoscendo e utilizzando le regole fondamentali della grammatica.	Operare con numeri naturali, decimali e frazionari.		Utilizzare il computer	Acquisire la conoscenza delle norme che regolano la vita associativa dal gioco alla costituzione.
Mostrare sicurezza ed autonomia.	Ricostruire il significato di base dei tasti letti o ascoltati.	Utilizzare frazioni come operatori.			
	Descrivere semplici percorsi ed immagini.	Costruire, misurare, confrontare e definire le figure piane e le principali figure solide ricavandole anche da situazioni conosciute			
	Saper ordinare una narrazione secondo un criterio ordinato.	Individuare in sequenza le tappe di un gioco.			

	Produrre semplici composizioni	Osservare, comprendere e problematizzare situazioni riguardanti il quotidiano.			
		Relazionare in maniera semplice ma efficace			
		Ordinare eventi secondo una successione cronologica.			

## LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA



## Criteri generali

### **Imparzialità e regolarità**

Gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo e imparziale

La scuola garantisce l'imparzialità

- nella formazione delle classi e delle sezioni;
- nella definizione dei tempi destinati ai colloqui fra insegnanti e genitori;
- nella assegnazione degli insegnanti, in particolare di quelli di sostegno, nei limiti delle risorse umane messe a disposizione del circolo da parte dell' Ufficio Scolastico Provinciale;
- nella formulazione degli orari dei docenti.

Nel rispetto dei diritti sindacali del personale, la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio sia in occasione di assemblee sindacali, sia in occasione di scioperi. Nel primo caso le lezioni vengono sospese unicamente nelle classi i cui docenti partecipano alle assemblee; in caso di sciopero la scuola fornisce adeguata informazione scritta alle famiglie.

In entrambi i casi la scuola può offrire servizi di assistenza e sorveglianza compatibilmente con la disponibilità del personale dipendente e nel rispetto delle norme sull'erogazione dei servizi minimi essenziali.

Nei casi di emergenza (per esempio per inagibilità dei locali a causa di eventi straordinari) la scuola garantisce comunque un'adeguata e tempestiva informazione alle famiglie.

## **Fondi ministeriali**

I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono utilizzati con la massima tempestività possibile per:

Garantire la continuità nell'erogazione del servizio scolastico;

Promuovere un utilizzo razionale e flessibile delle risorse umane;

Garantire un incremento adeguato delle attrezzature e delle principali dotazioni dell'Istituzione Scolastica ;

Sostenere la formazione del personale;

Sostenere lo scambio con altre esperienze nel territorio provinciale, nazionale e internazionale; Favorire attività collegate in rete;

Realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi;

Garantire il normale funzionamento amministrativo generale;

Garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole del circolo;

I fondi vengono distribuiti fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria del circolo con criteri proporzionali che tengono conto sia del numero delle classi, sia del numero degli alunni, avendo riguardo alla presenza di alunni con handicap.

L'istituzione scolastica si impegna a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono scuole di diversi Comuni;
- Enti sovracomunali (Provincia e Regione) per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale;
- soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti;
- Favorire le attività negoziali in ordine a contratti di locazione, di sponsorizzazione, utilizzazione di locali scolastici e quanto possa essere utile all'incremento delle entrate.

Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese

connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, limitatamente a:

- gite scolastiche e visite didattiche;
- particolari attività progettuali che richiedano un consistente impiego di risorse finanziarie;

In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie devono essere di importo modesto e non devono costituire motivo di esclusione dalle attività programmate.

## Destinazione e funzione degli spazi interni ed esterni della scuola

L'assegnazione delle aule ad ogni gruppo classe viene stabilito in funzione di due variabili: la grandezza dell'aula e la numerosità del gruppo classe. L'assegnazione delle classi al plesso di Salita Guerrazzi, oltre a tener conto delle due variabili, è influenzata tanto da problemi logistici quanto da esigenze organizzative interne. Nella sede di via Matteotti sono in funzione, adeguatamente attrezzati, una palestra, una biblioteca, due spazi impropriamente adibiti a mensa, un laboratorio di informatica, un laboratorio scientifico, un laboratorio artistico, un' Aula Magna. La disposizione degli arredi, degli strumenti dei materiali, l'uso degli spazi interni ed esterni( anch' essi possono essere usati a scopo didattico) non è rigida e definitiva, ma suscettibile di modifiche funzionali allo svolgimento delle attività e coerente con gli scopi educativi delle stesse. Si possono invece destinare gli spazi comuni (corridoi, ingresso, ecc.) alle tracce della documentazione dei progetti condivisi da una o più classi o da tutta la scuola.

L' "Aula magna" per le sue caratteristiche che in forma austera rimandano alle radici della nostra tradizione culturale è luogo di elaborazione culturale a servizio della scuola e dell'intera comunità. Essa insieme al laboratorio multimediale attraverso dibattiti, convegni, incontri culturali tenta di accreditarsi come spazio di educazione permanente e ricorrente.

La palestra, invece, nel rispetto del regolamento che ne disciplina le funzioni (attività teatrale e motoria) cerca di soddisfare anche i bisogni delle associazioni culturali e sportive.

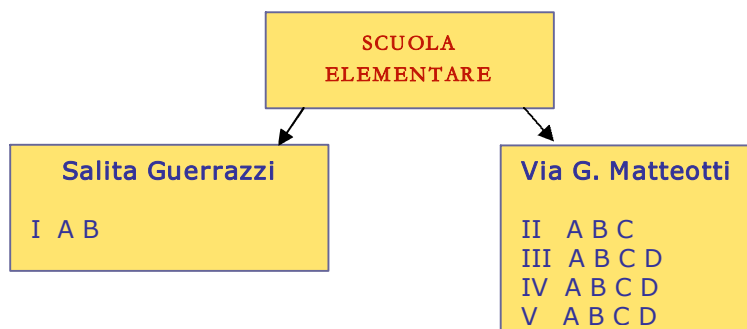
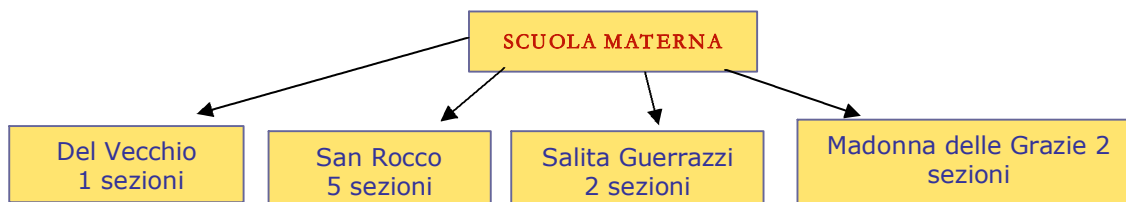
### **Cura delle "cose" e avviamento all'autonomia**

In ogni attività si cercherà di coordinare l'uso degli arredi, degli strumenti e dei materiali con un atteggiamento di "cura" degli stessi ed insieme di avviamento ad una autonoma gestione da parte

dei bambini, ponendoci tutti (adulti e bambini) alla ricerca di equilibrio tra spazi/identità personali e spazi/identità di gruppo per apprendere (sperimentando e riflettendo) la necessità - e insieme la flessibilità - dei confini tra sé e gli altri, tra proprietà personale e condivisione dei beni comuni; il senso del limite, la rinuncia...

## Le sedi scolastiche

I primo circolo didattico di Sala Consilina è formato da quattro plessi di scuola materna e due plessi di scuola elementare, così dislocati:



## Organizzazione della scuola dell'infanzia

<b>Plessi</b>	<b>Docenti</b>	<b>Contitolari</b>
<b>Del Vecchio</b>	Ferrari D Gasaro M	Santangelo F.(R)
<b>Guerrazzi</b>	Arcaro E Casale A Gargano M.G Rosso G Sollitto M.R.	Santangelo F.(R)
<b>San Rocco</b>	Caputo C De Novi R Farina F Mastandrea G Pierrri A	Santangelo F.(R)
<b>Madonne delle Grazie</b>	Cusati F Mellillo F Nitti L Pugliese A	Santangelo F.(R)

## Organizzazione della scuola primaria

<b>Classi*</b>	<b>Docenti</b>	<b>Contitolari</b>
<b>I A</b>	Nitto- A Fortunato- C Caporale- B	Esposito R Vertucci L2
<b>IB</b>	Fortunato A Nitto C Caporale B	Esposito R Vertucci L2 Piccione S
<b>IIA</b>	Avagliano-A-C Tafari B	Esposito R Olivieri L2 Lisa S
<b>IIB</b>	Gallo-A Durante-C Lavista-B	Esposito R Olivieri L2 Lisa S
<b>IIC</b>	Durante-A Gallo-C Lavista-B	Esposito R Vertucci L2 Lisa S

<b>IIIB</b>	RoscianoA-C Magnanimo-B	Esposito R Olivieri L2
<b>IIIC</b>	Perongini-A-C Vitale-B	Esposito R Vertucci L2
<b>IIID</b>	Fasanella-A-C VitaleB	Padovani R Vertucci L2
<b>IV A</b>	FazioA-C Faruolo B	Padovani R Vertucci L2
<b>IVB</b>	CamaldoA-C FaruoloB	Padovani R Vertucci L2
<b>IVC</b>	DeMarsicoA-C Monaco B	Esposito R Vertucci L2
<b>IVD</b>	CorradinoA-C Monaco B	Esposito R Olivieri L2
<b>VA-VB</b>	GalloA GarganoC Adinolfi B	Padovani R Olivieri L2
<b>VC-VD</b>	PetragliaA SpinelliC ManolioB	Padovani R Vertucci I2

\*In totale le classi sono 17.

### Orario della scuola elementare

L'orario delle lezioni si intende flessibile nei moduli per poterlo così adeguare alle necessità della classe e delle discipline ed è affisso alla porta di ciascuna aula.

<b>Classi</b>	<b>Orario settimanale</b>	<b>Entrata</b>	<b>Uscita</b>
Classi dalla prima alla quinta*	27 ore antimeridiane	ore 8,30	ore 13,00
*trenta minuti tempo mensa	3 ore pomeridiane	13,30	16,30

<b>DIREZIONE DIDATTICA</b>		
Dirigente Scolastico	<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PUBBLICO*</b>	
Dott. Carmelo Setaro	tutti i giorni dalle h 11.30 alle h 13	
<b>SEGRETERIA</b>		
<b>PERSONALE</b>	<b>ORARIO DI APERTURA</b>	
Direttore amministrativo	tutti i giorni dalle h 8 alle ore 14 il mercoledì e venerdì fino alle h 16	Si deroga nei giorni di iscrizione e in presenza di casi eccezionali
Francesco Mastrandrea		
4 Assistenti amministrativi		
<b>PERSONALE AUSILIARIO</b>		
	<b>SCUOLE</b>	<b>TURNI</b>
14 unità	6 in servizio nelle scuole materne	1° turno h 8- h 14 2° turno h 11- h 17
	8 in servizio nelle scuole elementari	1° turno h 8- h 14 2° turno h 11- h 17
13,00-13,30		

\*i docenti possono accedere agli uffici al di fuori dei tempi di lezione.



## Gli organi di gestione

La realizzazione del P.O.F. richiede il coordinamento dei luoghi decisionali e delle figure professionali operanti nel Circolo.

Per questo si individuano le seguenti strutture di programmazione e coordinamento del piano, tenuto conto del quadro legislativo vigente:

1. Il Consiglio di Interclasse/Intersezione solo docenti per il coordinamento didattico-organizzativo .

2. Il Consiglio di Interclasse/intersezione con i genitori, per la condivisione o la proposta delle attività.

3. Il Collegio dei Docenti, organo di coordinamento e deliberante.

4. Le commissioni su compito, costituite nell'ambito del C.d.D.

5. Coordinamento delle funzioni strumentali , a cadenza periodica, per la cura di particolari aspetti di rilevanza pedagogica del P.O.F.

Sono individuate le seguenti funzioni- strumentali alla realizzazione del P.O.F. per l'a.s. 2006/2007

<b>FUNZIONI STRUMENTALI ALLE ATTIVITÀ DEL POF</b>	
<b>Continuità</b>	Ins.ti Gasaro Michelina --Casale Matilde
<b>Implementazione del sito web scolastico e coordinamento delle attività didattiche relative</b>	Ins. Tafuri Michela
<b>Coordinamento dei rapporti con enti ed istituzioni</b>	Ins. Ferrari Domenica
<b>Implementazione della mediateca scolastica e coordinamento delle attività didattiche relative</b>	Ins. Isabella Gallo
<b>Sostegno all'innovazione sperimentazione didattica</b>	Ins. Magnanimo Antonella

Le funzioni strumentali hanno come obiettivo comune: la costruzione di un percorso curricolare, continuo e coerente, sull'acquisizione della capacità di leggere nella fascia d'età compresa tra i 3-10 anni.

## La documentazione e la valutazione

La documentazione è intrinseca all'attività pedagogica e alla ricerca culturale. La vita si nutre della memoria. Il racconto, la conservazione delle tracce del proprio cammino, fanno riconoscere i cambiamenti e le permanenze, consentono di compiere l'elaborazione e la riflessione sull'esperienza, di andare oltre il tempo della sensazione.

Saranno pubblicizzate le esperienze didattiche con l'obiettivo di fornire trasparenza al lavoro svolto nei confronti dell'utenza e dare suggerimenti, supporti, idee agli insegnanti.

Si individuano vari tipi di documentazione:

1. la documentazione rivolta alla piccola utenza, all'interno cioè dei singoli plessi ;
2. la documentazione rivolta alla grande utenza: Circolo, scuole del territorio, centri di documentazione a livello nazionale.

Riferendosi al primo punto, all'interno dei singoli plessi i bambini si scambieranno le esperienze più significative attraverso l'esposizione del materiale prodotto (materiale cartaceo e fotografico, video riproduzioni, rappresentazioni teatrali, riproduzioni sonore, CD-Rom, prodotti multimediali ecc.).

Gli insegnanti potranno dare voce al loro fare illustrando i percorsi didattici oltre che con la comunicazione verbale, anche attraverso opuscoli informativi, giornalini, mostre di lavori con coinvolgimento dei genitori stessi, creazione di siti internet delle classi.

In riferimento al secondo punto, il Circolo intende stabilire un contatto con Centri di documentazione a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, più specificatamente con la Biblioteca di Documentazione Pedagogica, utilizzando la rete telematica. Questa iniziativa ha come obiettivo lo scambio delle esperienze didattiche fra le diverse scuole.

Potranno essere costituiti gruppi di Circolo per la valutazione dei processi attivati e dei risultati ottenuti in relazione alle intenzionalità pedagogiche del piano, alle attività curricolari programmate, alle attività laboratoriali ai progetti.

<b>DOCENTI RESPONSABILI</b>	
<b>Documentazione delle Attività Scolastiche</b>	ins: Esposito Patrizia
<b>Aggiornamento Mostra Fotografica</b>	ins: Caporale Gerardina
<b>Gruppo H</b>	ins: Calandriello Maria
<b>Attività Motorie</b>	ins: Rosicano Carmela
<b>Attività Musicali</b>	ins: Petraglia Angela
<b>Materiale Facile Consumo</b>	ins: Prisco Gioconda
<b>Responsabile gite scolastiche</b>	ins. Gallo Mariateresa

#### DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

<b>CLASSE COMUNE</b>		
<b>DOCENTI</b>	<b>AREA</b>	<b>CLASSI</b>
<b>ADINOLFI Maria</b>	Logico-Scientifica	V A VB
<b>AVAGLIANO Rosaria</b>	Linguistica-Antropologica	II A
<b>CAMALDO Franca</b>	Linguistica-Antropologica	IV B
<b>CAPORALE Gerardina</b>	Logico-Scientifica	I A IB
<b>CASALE Matilde</b>	Linguistica-Antropologica	IIIA
<b>CORRADINO Rosanna</b>	Linguistica-Antropologica	IV D
<b>DE MARSICO</b>	Linguistica-	IV C

<b>Adriana</b>	Antropologica	
<b>DURANTE Angela</b>	Linguistica Antropologica	II C II B
<b>FARUOLO Michelina</b>	Logico- Scientifica	IVA IVB
<b>FASANELLA Francesca</b>	Linguistica- Antropologica	IIIC
<b>FAZIO M. Arcangela</b>	Linguistica- Antropologica	IV A
<b>FORTUNATO Elvira</b>	Linguistica Antropologica	IB IA
<b>GALLO Isabella V.</b>	Area linguistica	VA VB
<b>GALLO M.Teresa</b>	Linguistica Antropologica	IIB IIC
<b>GARGANO Elena</b>	Antropologica	VA VB
<b>LAVISTA Antonietta</b>	Logico- Scientifica	IIB IIC
<b>MAGNANIMO Antonella</b>	Logico- Scientifica	IIIA IIIB
<b>MANOLIO Olga</b>	Logico- Scientifica	VC VD
<b>MONACO Rosa</b>	Logico- Scientifica	IVC IVD
<b>NITTO Michelina</b>	Linguistica Antropologica	I A IB
<b>PERONGINI Olimpia</b>	Linguistica Antropologica	IIID
<b>PETRAGLIA Angelina</b>	Linguistica	VC VD
<b>ROSCIANO Carmela</b>	Linguistica- Antropologica	IIIB
<b>SPINELLI Rosa Paola</b>	Antropologica	VC VD
<b>TAFURI Michelina</b>	Area Logico- Scientifica  Laboratorio di	IIA

	comunicazione	IVA B C D
<b>VITALE Daniela</b>	Area Logico-Scientifica	III C D
<b>SOSTEGNO</b>		
CALANDRIELLO Maria	V A	
DE MAURO Michela	IV C	
CARRO Rosa	IV B	
GARONE Monica	V C	
LISA Antonella	II A B C	
PICCIONE Grazia	I B	
PRISCO Gioconda	IV D	
<b>LINGUA STRANIERA</b>		
OLIVIERI Maria	II A B III A B IV C D V A B	
VERTUCCI Luisiana	I A B II C III C D IV A B V C D	
<b>RELIGIONE</b>		
ESPOSITO Patrizia	I A I B II A II B II C III A III B III C IV B IV C IV D	
PADOVANI Barbara	III D IV A V A VB VC VD	

